

RIPRENDIAMO LA MOBILITAZIONE A DIFESA DEL NOSTRO TERRITORIO

di Roberto Gualandri

Abbiamo veramente tanti problemi che si accavallano in questo momento nel nostro paese, tra spread impazziti, manovre economiche di riparazione che si susseguono a cadenze mensili, livelli di disoccupazione da terzo mondo e consumi fermi; tuttavia, non può passare inosservata la preoccupante situazione che riguarda l'uso del nostro territorio.

Non sono ancora sopiti gli echi dei possibili effetti dell'art. 7 della Legge di stabilità, che dispone le modalità per le dismissioni dei terreni agricoli, attraverso la vendita di ben 380.000 ettari di suolo (anche in aree protette!), attualmente patrimonio indisponibile dello Stato o delle Regioni, con la logica di darla ai giovani agricoltori sotto i 40 anni e la possibilità di modificarne la destinazione d'uso dopo soli cinque anni dall'acquisto (praticamente, un vero regalo agli speculatori),ma già altre minacce gravano sulla testa dei poveri cittadini....

La prima riguarda l'approvazione da parte della Giunta Regionale del Lazio del noto progetto "Terminillo Superski" che secondo le intenzioni dei promotori dovrebbe gettare le basi per la "*...creazione di un filosofia ecocompatibile del più grande comprensorio sciistico dell'Appennino*" attraverso la realizzazione ex novo di 13 impianti di risalita che attiveranno circa 36 km di nuove piste con diversi gradi di difficoltà (sic!).

Tutto questo completato da nuove strade di accesso, di parcheggi, residence modello anno '70, insomma un'immensa colata di cemento e di sperpero di denaro pubblico, che andrà a compromettere in maniera definitiva un'area appenninica ad elevata rilevanza ambientale, in ragione di una neve che non c'è (esempio eloquente è l'anno in corso: siamo a fine gennaio e ancora non si scia per assenza di neve!).

Cambiando regione la musica purtroppo, non cambia. Anche in Abruzzo infatti registriamo la proposta del Consiglio Regionale di ripermetrazione del Parco Regionale del Velino-Sirente, mediante il taglio di 4200 ettari che andrebbero ad escludere dall'area protetta importanti porzioni di territorio come Campo Felice, i Piani di Pezza e parte dell'Altopiano delle Rocche. Uno sciagurato tentativo per innescare una speculazione edilizia in grande stile sopra uno degli altopiani più belli dell'Abruzzo.

Pensate che sia finita qui? Macchè.

Sempre in Abruzzo sono stati stanziati ben 270 milioni di euro per rilanciare gli impianti di Campo Pericoli sul Gran Sasso e appunto, quelli di Campo Felice, con la finalità di risollevare l'Aquila dalla tragedia del terremoto!

Ma è mai possibile che per rilanciare delle zone svantaggiate montane siano ancora praticabili i soli modelli di sviluppo turistici stile anni '70, che sappiamo hanno già avuto impatti devastanti sul territorio e misere ricadute sulle popolazioni residenti?

Non è scandaloso che mentre l'Aquila, Paganica e gli altri piccoli centri colpiti dal sisma continuano a morire nel silenzio, si continuano a destinare cospicui finanziamenti pubblici per opere faraoniche e senza senso?

Non va meglio di certo nel tratto meridionale della costa adriatica, dove è notizia di poche ore fa, sono riprese le opere di trivellazione in mare aperto dalle compagnie petrolifere, in barba ai pareri negativi espressi in sede di Commissione VIA e le perplessità della compatibilità ambientale segnalate a più riprese da ampi settori della società civile.

Per questo chiudo l'editoriale, con l'appello lanciato dal nostro Presidente Nazionale

Paolo Piacentini:

TUTTE LE ASSOCIAZIONI CHE HANNO A CUORE LA MONTAGNA , I PARCHI, LA NATURA IN GENERE, OGGI PIU' CHE MAI, DEVONO ESSERE UNITE PER COSTRUIRE UNA NUOVA ALLEANZA TRA UOMO E AMBIENTE. LO DOBBIAMO FARE CON PASSIONE, SENZA IDEOLOGIE, MA STUDIANDO BENE LE VARIE SITUAZIONI, UNENDO DENUNCIA A PROPOSTA. PER FARE QUESTO DOBBIAMO FARE RETE CON TUTTI I COMITATI SU BASE NAZIONALE E COSTRUIRE UNA NOSTRA VISIONE DI ALTO PROFILO. COME DICEVA DARIO FO DOBBIAMO RISCOPRIRE LA FOLLIA, IL SOGNO, L'UTOPIA. E' PROPRIO VERA LA PROFEZIA DI PASOLINI: IL CONSUMISMO HA FATTO PIU' DANNI DEL FASCISMO, EPPURE SI CONTINUA A PARLARE DI CRESCITA, ANCORA CRESCITA E ANCORA CRESCITA MA PER ARRIVARE DOVE, A CONSUMARE LA STESSA TERRA CHE CALPESTIAMO? NOI DI FEDERTREK CI SIAMO A FARE RETE: UNIAMOCI